

Mbx B75/14

Istituto di Patologia Speciale Medica e Metodologia Clinica

Istituto Biotipologico Ortogenetico - Direttore Sen. Prof. N. Pende

Contributo allo studio
della personalità psichica del lattante
Italiano normale

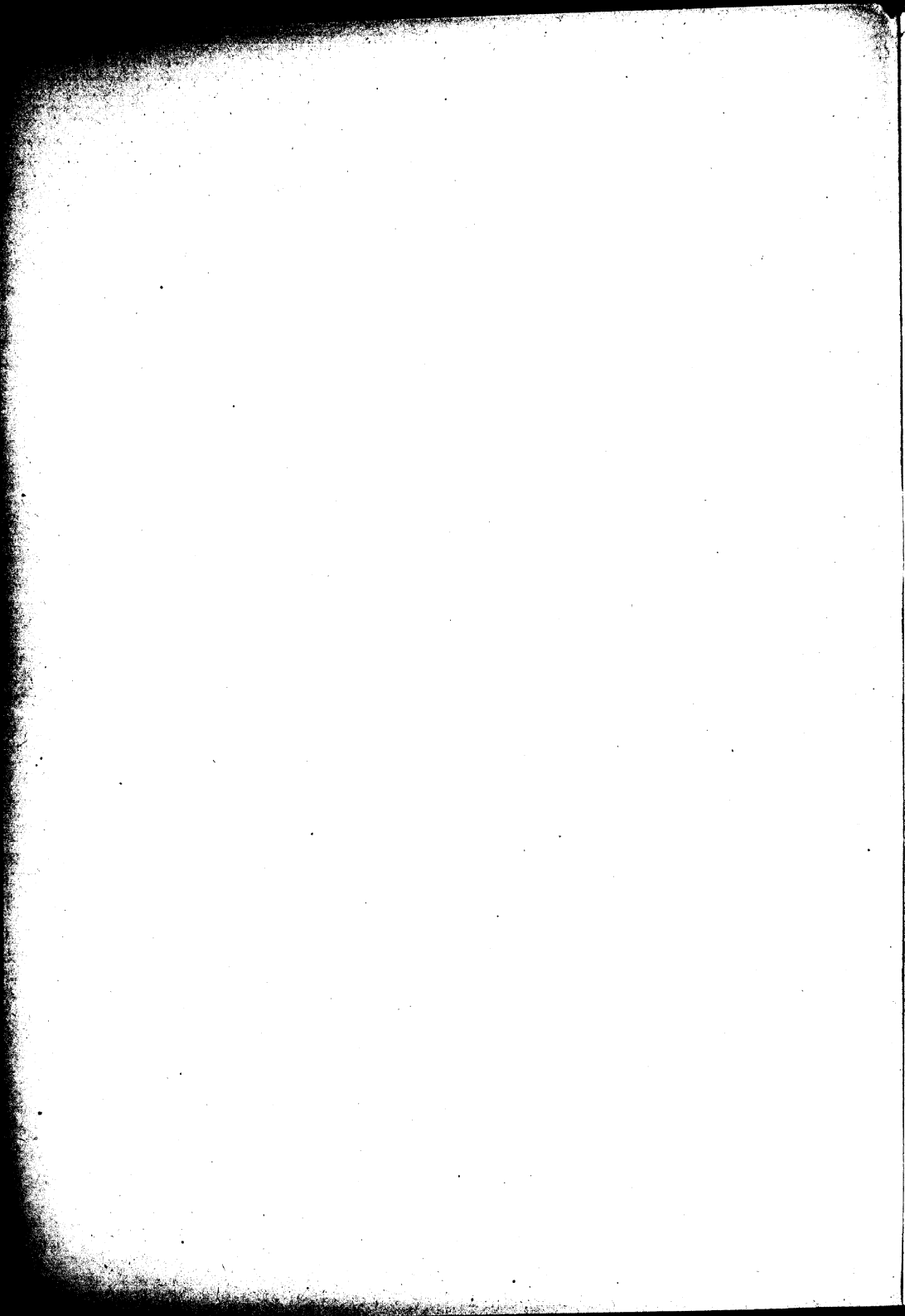
ANTONIO NEGRO

Assistente



Estratto da « Athena »
Rassegna mensile di Biologia, Clinica e Terapia

STAB. TIPO-LITOGR. V. FERRI
ROMA - VIA COPPELLE, 15
1942 - XXI



Istituto di Patologia Speciale Medica e Metodologia Clinica

Istituto Biotipologico Ortogenetico - Direttore Sen. Prof. N. Pende

Contributo allo studio
della personalità psichica del lattante
Italiano normale

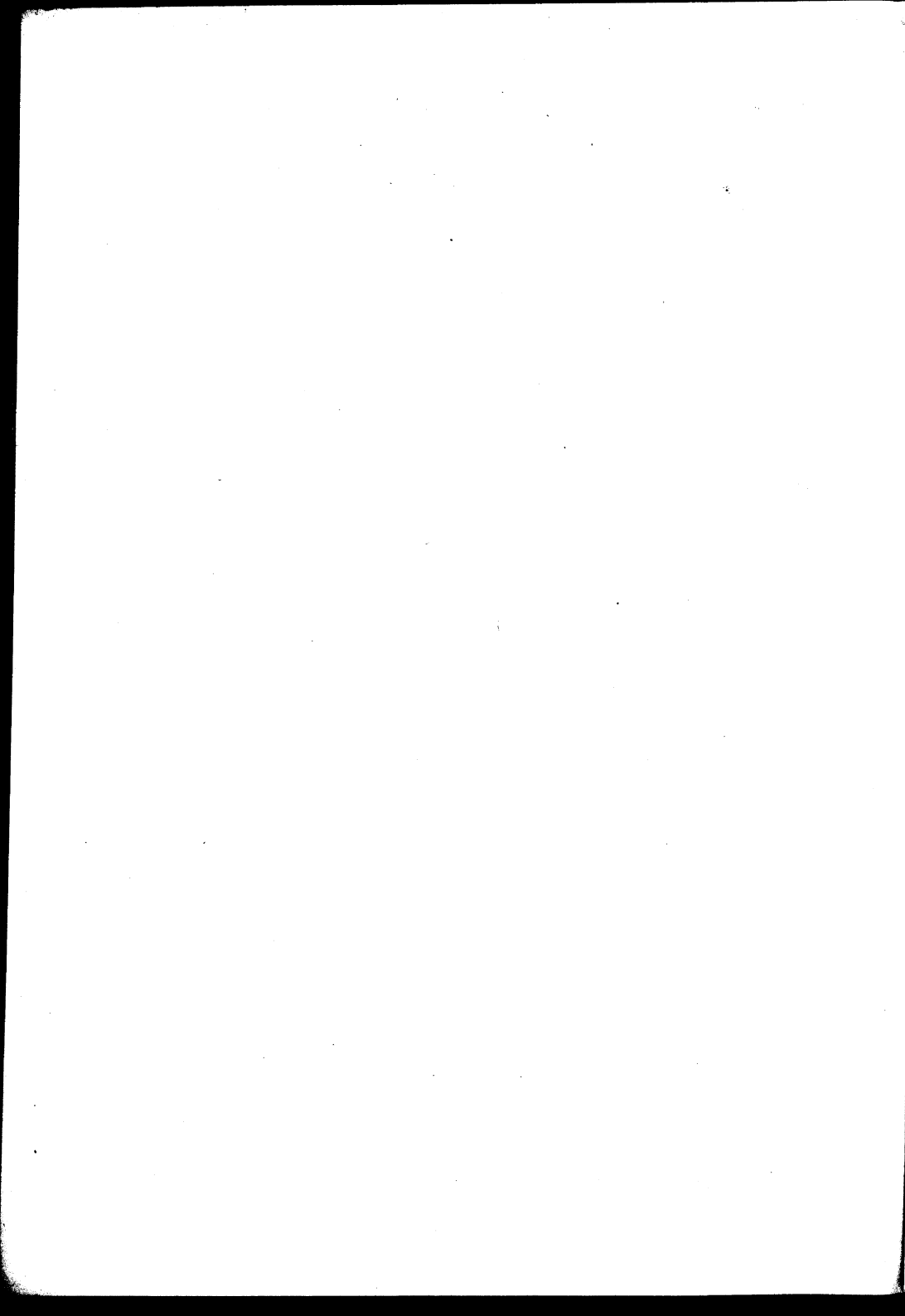
ANTONIO NEGRO

Assistente

Estratto da « Athena »

Rassegna mensile di Biologia, Clinica e Terapia

STAB. TIPO-LITOGR. V. FERRI
ROMA - VIA COPPELLE, 15
1942 - XXI



Presenti alla mente del medico devono essere le principali fasi dello sviluppo psico-motore del neonato, per la conoscenza, anche nel dettaglio, delle diverse anomalie psiconervose.

E' noto come la motricità generale, la comparsa della deambulazione, e della loquela del piccolo nato sono la conseguenza della mielizzazione del sistema nervoso.

Il fenomeno di questa mielizzazione che inizia verso l'ottavo mese della vita fetale, alla nascita è presente nelle fibre corte del midollo e del bulbo e sino al tredicesimo anno continua il suo meraviglioso progredire nel cervello e lungo le vie sensitive e motorie.

Perciò si può concludere che il neonato è da definirsi quale un essere bulbo-midollare e come il suo divenire psichico nei primi anni, sia legato e determinato dallo sviluppo neurologico.

Nota la progressiva e normale costruzione della psiche del neonato, potremo soltanto allora renderci atti alla conoscenza dell'anormale psichico ma ci permetterà infine di salvaguardare questi teneri virgulti da antifisiologiche manovre nate sovente dall'impazienza e dalla preoccupazione di chi li custodisce.

La personalità psichica esiste anche nei lattanti, e su questo i pareri sono concordi malgrado che ci siano poche ricerche sperimentali sull'argomento.

Da parte nostra affermiamo anzitutto che i lattanti italiani normali sono piuttosto precoci in confronto ai lattanti degli altri paesi europei. In genere rientrano anch'essi nelle due categorie del PENDE: bradi-psichici e tachi-psichici.

Oltre all'accrescimento in peso e in lunghezza, particolarità peculiare del lattante, anche gli organi di senso subiscono delle modificazioni e dei perfezionamenti, dominati

come sono dal sistema nervoso, che, imperfetto e appena abbozzato alla nascita, diventa gradatamente più completo e funzionante.

Il grido, il pianto, la suzione, la tosse sono dei riflessi condizionati, rispondenti sempre ad un certo stimolo o eccitamento.

La vista e l'udito sono imperfetti alla nascita, ma al secondo mese di vita il bambino è già capace di rispondere vivacemente agli stimoli uditivi e di reagire agli stimoli ottici. Così in questo periodo egli è capace di muovere gli occhi in direzione di un suono, e di reagire battendo le palpebre qualora, dopo esser rimasto al buio, nella stanza in cui esso si trova, viene improvvisamente accesa la luce.

In questo mese i lattanti italiani normali tengono già dritta la testa e sono capaci pure di sollevarla stando sdraiati sul ventre. Così in questo mese sanno già fissare con interesse una sorgente luminosa, naturalmente purchè si trovi abbastanza vicina ad essi.

Il gusto, il tatto e l'olfatto sono invece sviluppati sin dai primi giorni di vita. Il bambino è sensibile prestissimo al dolce, all'amaro, all'acido e al salato, al caldo e al freddo, alle carezze e a certi odori.

Nel terzo mese essi tengono già alta la testa e le spalle e non di rado riescono a sollevare il capo anche sdraiati sul dorso. Non appena avvertono una fonte sonora, la cercano con lo sguardo. Così pure sanno distinguere un suono gentile da un rumore. Sono anche capaci di fissare con lo sguardo un oggetto che si muove e di ricambiare uno sguardo ridente, sorridendo a loro volta.

In questo periodo cominciano a manifestare la loro volontà — in assenza del linguaggio — con movimenti.

Infatti il volere del bambino in questa età si manifesta sempre per movimenti. Questi, da prima impulsivi, riflessi, istintivi, diventano man mano imitativi e coordinati, infine volontari a seconda della partecipazione o meno della coscienza che si desta piano piano alle diverse e complesse esigenze del piccolo mondo infantile.

La diversa modalità di questi movimenti è in rapporto con lo sviluppo dei centri nervosi del bambino e con la qua-

lità e l'intensità degli stimoli che esso riceve dall'ambiente e dall'esterno.

Nel terzo mese, generalmente in corrispondenza all'ora dei pasti, il bambino comincia a tradire con movimenti inquieti delle braccia il suo desiderio di mangiare e così, in altre ore, per esempio dopo essere rimasto sdraiato a lungo in una determinata posizione, manifesta con movimenti il suo desiderio di cambiarla con un'altra.

Nel quarto mese si sviluppa la sensibilità generale del bambino che rivela in quest'età il piacere di afferrare gli oggetti che riesce toccare. In questo mese esso comincia a guardare con interesse le persone che gli si avvicinano e in questo mese comincia a balbettare pure qualche consonante.

Nel quinto mese è capace di voltarsi dalla giacitura sul dorso girandosi verso il fianco e di riprendere poi la posizione primitiva. In questo periodo esso sa distinguere tra un viso cordiale ed un viso corruciato. Veduto un oggetto cerca di afferrarlo con una mano, di passarselo da una mano all'altra e di portarlo alla bocca.

Nel sesto mese i nostri lattanti cominciano a sedere con sostegno. In questo periodo distinguono già un discorrere amichevole da uno ostile, sanno ridere ad alta voce, imitare voci e talvolta financo la mimica degli adulti.

In questo mese cominciano ad interessarsi vivamente delle loro fascie.

Nel settimo mese dimostrano già un certo interesse per alcuni colori vivaci e per oggetti capaci di produrre suoni e rumori.

In questa età sanno già avvicinarsi ad un oggetto che ha colpito la loro curiosità, magari spostandosi sul ventre.

In questa età giocano già con interesse con i capi del loro abbigliamento.

Generalmente in questo mese stanno seduti abbastanza disinvolti; così pure qualora un oggetto li interessa, sono capaci di strapparli dalle mani di un'altra persona che stà ad essi vicina. Seguono inoltre con lo sguardo, volgendo il capo, il movimento delle persone nella camera.

Verso l'ottavo mese si rendono evidenti veri e propri stati emotivi caratterizzati da stupore, da timore, da riso e

da pianto, a seconda di avvenimenti piacevoli o meno che li circondano e li interessino. Per esempio salutano con piacere l'avvicinarsi di una persona ad essi familiare e non vogliono più rimanere soli nella stanza. In questo mese cominciano pure a strisciare per terra: così dimostrano di preferire un giuoco ad un altro. Portati allo specchio vi si rimirano con stupore (1).

Al nono mese sono capaci di inginocchiarsi se sorretti e generalmente anche di stare in piedi, appoggiati ad un sostegno.

In quest'età comprendono già i gesti degli adulti e cercano di stimolare l'attenzione dell'adulto: così pure in questa età tentano di aprire o di chiudere un libro, così pure di afferrare due oggetti contemporaneamente.

Al decimo mese sono capaci di scoprire un oggetto coperto, di prendere e di lasciare degli oggetti, di aprire scatole e di pronunciare le prime parole semplici, monosillabiche e poi bisillabiche.

Nell'undicesimo mese si alzano già da sedere e fanno generalmente i loro primi passi. In questo periodo sono capaci di collocare dei dadi uno vicino all'altro e di imitare quasi tutti i rumori noti.

Nel dodicesimo mese moltissimi di essi camminano già bene e cominciano a costruire delle piccole frasi di due - tre parole ma con senso logico.

Dal progressivo fenomenico manifestarsi delle varie tappe dello sviluppo, delle personalità del neonato, si può analizzare il valore della sua intelligenza, che, studiata nel complesso somatico costituzionale-ereditario del singolo, nelle sue apprezzabili anomalie funzionali, potrà con certezza essere corretta e ricondotta il più possibile alla normalità.

(1) Bisogna non confondere il sorriso, manifestazione intellettuale ed affettiva, colle varie contrazioni spasmodiche del viso del primo mese. Il sorriso del bimbo si evidenzia alla vista della madre e del biberon, prodotto per associazione del ricordo alimentare: volere d'un riflesso condizionato.

